



comunicato stampa - 10 aprile 2017

DECRETO DI RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO: IL GOVERNO DICHIARA GUERRA ALLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA

Malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria, si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01.

Per l'Anaa Assomed è un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario.

In pratica, il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell'ultimo documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari.

Ora anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo e l'Anaa Assomed si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti.